



## Rouge o noir, il brivido vitale de “I Giocatori”

di **Giusi Potenza**;



In scena al teatro Vascello, il pluripremiato testo dell'autore catalano Pau Mirò, vincitore appunto del premio Butaca 2012 come miglior testo in lingua catalana, riconoscimento assegnato dal Governo della Catalogna agli autori teatrali che valorizzano la cultura della locale comunità e, nel 2013 del Premio Ubu come miglior testo straniero: Jucatùre “I giocatori”, tradotto, diretto e interpretato da Enrico Ianniello. Siamo in un interno, una cucina spoglia, di un appartamento presumibilmente spoglio anch'esso, in una non meglio precisata città, in compagnia di quattro uomini senza nome e senza età, hanno solo dei “mestieri”, o meglio dei soprannomi derivati da mestieri che ormai non fanno neanche più: o' barbier, o' professor, l'attore e o'schiattarmuort'. Non aggiungerò molto sulla storia, né approfondirò la descrizione dei personaggi, che vale la pena vedere in scena, dirò soltanto che il testo, trasposto in Italia da Ianniello, più precisamente a Napoli, come si evince (solo) dalla lingua degli interpreti, viaggia sul filo del dramma senza essere triste, al contrario diventa commedia, fluttuando in una allegra leggerezza che fa ridere e divertire. Una di quelle scritture per il teatro dove un'ottima struttura drammaturgica si fonde a una capacità linguistica molto profonda. Colpisce molto che i testi di Mirò adattati in napoletano, paiano trovare la loro dimensione ideale. Evidentemente far entrare la sua scrittura in uno shock con la cultura napoletana fa esplodere qualcosa di inaspettato, ma perfetto, da sembrare essere nata in questa lingua per le similitudini che vi si riscontrano, ma per queste, bisognerebbe approfondirne la lettura e l'ascolto in lingua originale.

Sul piano drammaturgico, la caratteristica principale è l'importanza della parola, si tratta di un testo fortemente incentrato sulla parola a discapito dell'azione, così come in Čechov, in scena non succede praticamente niente, ma tutto è raccontato, vissuto dallo spettatore attraverso le parole dei personaggi, attraverso le immagini evocate da un'interpretazione brillante e puntuale dei quattro bravissimi attori in scena. Altra caratteristica importante, la metafora, sin dal titolo, l'essere giocatori è una metafora dell'esistenza dei protagonisti: la partita a carte non comincia mai veramente perché sono immersi in una partita che si svolge quotidianamente. La nota più bella dei loro caratteri è la mancanza di “capitale” da potersi giocare una volta per tutte sul rouge o sul noir e la casa in cui si incontrano, quella del professore, è il luogo in cui il fallimento diventa il loro capitale umano. Quello che hanno da puntare sono le proprie vite, i propri fallimenti, la propria condizione miseranda, ed è ciò che fanno, mettono sul tavolo loro stessi. Non sono da invidiare, ma certamente non sono da biasimare, l'intelligenza del testo, e la lingua napoletana in questo aiuta molto, sta nel renderli simpatici laddove potrebbero essere patetici, non si lamentano mai, anzi, raccontandosi, battibeccando, aiutandosi, sono alla continua ricerca di riscatto, di adrenalina, o più semplicemente di un micro motivo per andare avanti. Se è triste sentire che solo in quella casa vivono un'atmosfera che più si avvicina ad una famiglia, è altrettanto accattivante ascoltarli

nelle lucide analisi critiche sulla scuola, il teatro, l'attualità, tra un bicchiere di brandy scadente e fiumi di caffè, sulle note un po' vintage di Dean Martin che evoca esilaranti ricordi adolescenziali. I personaggi sono ben disegnati, dalle sfumature complesse nella loro personalità semplice e diretta, ma ancor meglio interpretati da attori perfetti nei ruoli Renato Carpentieri, Tony Laudadio , Luciano Saltarelli e lo stesso Enrico Ianniello, dimostrano un affiatamento complice e lungamente rodato, senza sbavature i tempi teatrali sono precisi, non permettono nemmeno per un attimo di essere fuori tono, garantiscono all'intelaiatura drammaturgica momenti umoristici di alto livello, un continuo sorridersi con compiacimento durante tutto lo spettacolo.

Lo spettacolo resterà in scena al Teatro Vascello di Roma fino al 22 Febbraio 2015.

*Per informazioni:* [www.teatrovascello.it](http://www.teatrovascello.it)

18 / 02 / 2015 <http://www.teatrospettacolo.org/rouge-o-noir-il-brivido-vitale-de-i-giocatori.htm>